

Nutrimenti - Articolo 21 Schiena dritta - Buona Tivvù

presentano:

La favola dell'Auditel

Parte seconda: fuga dalla prigione di vetro

Edizioni Nutrimenti

di **Roberta Gisotti**

18 gennaio 2006 - ore 10

**Federazione Nazionale Stampa Italiana
corso Vittorio Emanuele II, 349 – Roma**

*Interverranno al dibattito: giornalisti televisivi Rai e Mediaset,
esperti di media, statistici, giuristi, sociologi, psicologi, esponenti politici,
commissari Autorità per le comunicazioni, responsabili emittenza locale,
associazioni spettatori e consumatori.*

Coordina il dibattito:

Andrea Montanari, giornalista Rai

Mario Albanesi, presidente Conna (Comitato Nuove Antenne)

Raffaele Barberio, direttore Key4biz.it (Portale italiano ICT)

Virgilio Caivano, portavoce Ancpi (Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia)

Luca Borgomeo, presidente Aiart (Associazione Spettatori Onlus)

Giulietto Chiesa, deputato europeo, presidente Megachip

Cons. Nicola D'Angelo, commissario Autorità
per le Garanzie nelle Comunicazioni

Rodolfo De Cristofaro, ordinario di Statistica Università di Firenze

Fabrizio Falconi, giornalista Mediaset, rappresentante "Buona Tivvù"

Paolo Gentiloni, deputato, presidente Commissione parlamentare
vigilanza Servizi radiotelevisivi
Giuseppe Giulietti, deputato, portavoce “Articolo 21”
Elio Lannutti, presidente Adusbef (Intesa Consumatori)
Flavio Manieri, docente di Psicologia Università “Roma Tre”
Elisa Manna, responsabile Politiche culturali Censis
Federico Orlando, presidente “Articolo 21”
Giampiero Orsello, presidente Istituto italiano di studi legislativi, responsabile
cultura Ds Lazio
Alfonso Pecorario Scanio, deputato
Giovanna Rossiello, giornalista Rai, rappresentante “Schiena dritta”
Paolo Serventi Longhi, segretario generale Fnsi (Federazione Nazionale Stampa
Italiana)
Angelo Sferrazza, vicepresidente Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana)
Massimo Tozzi, ricercatore statistico-economico
Vincenzo Vita, assessore alle Politiche culturali della Provincia di Roma
Alberto Zuliani, ordinario di Statistica
Università “La Sapienza” di Roma

Torna in versione aggiornata e integrata, il libro che per primo ha messo sotto accusa il ‘grande fratello’ degli ascolti Tv: quell’Auditel che ha deciso in questi anni cosa gli Italiani dovevano vedere e cosa no.

“Un documentatissimo libro” (Giovanni Sartori)
Corriere della Sera



Editore Nutrimenti

“Il mostro e la pasionaria: Da una parte una donna armata soltanto della sua passione civile. Dall'altra un superpotere di tipo orwelliano che ingabbia il Paese” (Filippo Ceccarelli)
La Stampa

Roberta Gisotti racconta le ragioni per le quali dobbiamo considerare quel sistema assolutamente superato e largamente inattendibile” (Corrado Augias)
La Repubblica

Nota dell'autore

La favola dell’Auditel torna alle stampe, dopo il successo della prima edizione, arricchita di una seconda parte, che percorre con uguale rigore di ricerca fatti e dibattiti sul sistema di rilevamento degli ascolti in Italia, dall’uscita del libro nel maggio 2002 ad oggi, in vista di un felice epilogo della vicenda.

Per la prima edizione posso dire ‘grazie’ a tutti quanti si sono adoperati, giornalisti, politici, docenti universitari, studenti, semplici cittadini perché la favola dell’Auditel fosse finalmente svelata al grande pubblico. Il successo mediatico di questo saggio è stato del tutto eccezionale: circa 400 le recensioni raccolte su Tv nazionali e locali, terrestri e satellitari, radio, agenzie, quotidiani, periodici i più svariati, siti internet. Una copertura che ha coinvolto testate di ogni indirizzo politico, ideologico, culturale.

Uno ‘scoop’ editoriale che fa onore agli italiani, capaci per primi al mondo di ragionare su un sistema di rilevamento degli ascolti televisivi tanto ingannevole, che ha creato attraverso i dati Auditel una maggioranza che non esiste, costruita in un ‘laboratorio’ milanese dell’Agb-Italia, ma che diviene dominante, certificata dalla Tv ed amplificata dall’intero sistema dei media. Una maggioranza virtuale per affermare non solo prodotti commerciali, prima ancora di venderli incontrando il favore dei consumatori, ma anche per affermare tendenze e stili di vita, scelte politiche, ideologiche e culturali senza avere raccolto il consenso dei cittadini. Un vero e proprio stravolgimento delle regole non solo del mercato, ma della stessa organizzazione democratica della società.

Un riconoscimento particolare va dato agli Editori Riuniti e a Nutrimenti per avere sostenuto questa ‘battaglia’ di civiltà.

Nota dell'autore

La favola dell'Auditel torna alle stampe, dopo il successo della prima edizione, arricchita di una seconda parte, che percorre con uguale rigore di ricerca fatti e dibattiti sul sistema di rilevamento degli ascolti in Italia, dall'uscita del libro nel maggio 2002 ad oggi, in vista di un felice epilogo della vicenda.

Per la prima edizione posso dire 'grazie' a tutti quanti si sono adoperati, giornalisti, politici, docenti universitari, studenti, semplici cittadini perché la favola dell'Auditel fosse finalmente svelata al grande pubblico. Il successo mediatico di questo saggio è stato del tutto eccezionale: circa 400 le recensioni raccolte su Tv nazionali e locali, terrestri e satellitari, radio, agenzie, quotidiani, periodici i più svariati, siti internet. Una copertura che ha coinvolto testate di ogni indirizzo politico, ideologico, culturale.

Uno 'scoop' editoriale che fa onore agli italiani, capaci per primi al mondo di ragionare su un sistema di rilevamento degli ascolti televisivi tanto ingannevole, che ha creato attraverso i dati Auditel una maggioranza che non esiste, costruita in un 'laboratorio' milanese dell'Agb-Italia, ma che diviene dominante, certificata dalla Tv ed amplificata dall'intero sistema dei media. Una maggioranza virtuale per affermare non solo prodotti commerciali, prima ancora di venderli incontrando il favore dei consumatori, ma anche per affermare tendenze e stili di vita, scelte politiche, ideologiche e culturali senza avere raccolto il consenso dei cittadini. Un vero e proprio stravolgimento delle regole non solo del mercato, ma della stessa organizzazione democratica della società.

In questo secondo volume è raccolta una sintesi del primo e quanto è successo dal 2002 ad oggi.

Un riconoscimento particolare va dato agli Editori Riuniti e a Nutrimenti per avere sostenuto questa 'battaglia' di civiltà.